

tutta la loro riconoscenza di italiani e di fascisti. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. L'ultimo oratore iscritto a parlare è l'onorevole camerata Baraldi. Ne ha facoltà.

BARALDI. Onorevoli Camerati, dopo le considerazioni molto importanti dei Camerati che mi hanno preceduto, non saranno vane le modestissime e brevissime mie parole, che vogliono essere quelle del rappresentante dei tecnici agrari e dei conduttori di aziende agrarie, che non solo con le parole, ma anche con l'azione hanno dimostrato di lavorare in umiltà e magari soffrire in silenzio; che ieri come oggi sono tenaci nella più bella delle battaglie, quella per l'economia nazionale.

Nella relazione del camerata Angelini ho notato qualche inesattezza, inesattezza che il più delle volte viene riscontrata in tutti coloro che, studiando troppo, finiscono col perdere di vista quella meta che si chiama realtà. (*Commenti — Si ride*)

Ad ogni modo, quel fattore inesorabile che si chiama tempo farà toccare con mano all'onorevole Angelini quelle verità che qualche volta, dico qualche volta, non si possono vedere né a Montecitorio né in qualche ufficio della Confederazione o dei Sindacati. (*Commenti*).

In tema di libretto di lavoro voglio ricordare che i conduttori di aziende agrarie sono particolarmente vicini a questa istituzione, perchè la loro opera si svolge accanto ai contadini, che vedono nel libretto di lavoro la più salda base per la loro elevazione. A questo riguardo bisogna tenere presente che le mansioni del contadino non devono essere ritenute poi tanto semplici; perchè essere un capace contadino è, tante volte, più difficile che essere un buon meccanico. A questo riguardo ritengo doveroso che sia seguita attentamente la tenuta dei libretti di lavoro dei contadini e che quindi alla direzione di aziende agrarie siano messe delle persone competenti.

Non sarà certamente il patriarcale capoccia o il fattore, come chiamar si vuole, l'uno e l'altro pressochè analfabeti (purtroppo nell'anno XIII essi sono ancora alla direzione della quasi totalità delle aziende agrarie), ripeto non saranno costoro che avranno la capacità e l'attitudine di valutare la tenuta del libretto di lavoro, mediante la quale si può rispecchiare esattamente la figura del lavoratore.

Auguriamoci che con l'applicazione della legge sulle corporazioni, alla direzione delle

aziende agrarie siano messi quei tecnici agrari, che non solo porteranno il contributo prezioso della loro opera nella buona tenuta agraria, ma effettivamente potranno anche dedicarsi alla istruzione del contadino.

Istruzione del contadino che sento di poter dire avere sotto diversi punti di vista un valore decisivo. Ho detto decisivo, onorevoli Camerati, e non a caso. Sempre in tema di libretto di lavoro, che — non dimentichiamo — fa parte integrale di quel documento estremamente storico che è la Carta del Lavoro, Carta del Lavoro che dovrebbe essere imparata come una preghiera, sento di dover raccomandare ai dirigenti sindacali di far opera assidua e tenace affinchè tutti i lavoratori, non solo i lavoratori del cervello, ma anche quelli del braccio, abbiano ad essere incamminati verso una maggiore conoscenza di quella cosa che si chiama educazione politica, ed allora certi spinosi problemi del lavoro potrebbero anche trovare una più nobile e più significativa soluzione.

Noi sappiamo che il corporativismo è essenzialmente problema di educazione, e che l'educazione integrale e totalitaria è oggi il presupposto e il coronamento di tutte le audacie, il fondo vivo della nostra guerriera umanità. (*Applausi*)

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa. Onorevole relatore, ha qualcosa da aggiungere alla brillante relazione scritta?

ANGELINI, *relatore*. Nulla.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per brevi dichiarazioni, l'onorevole Sottosegretario di Stato per le corporazioni.

Ne ha facoltà.

BIAGI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Ringrazio la Commissione parlamentare e in modo particolarissimo il relatore per l'opera diligente e intelligente data nell'esame di questo disegno di legge, e ringrazio anche i Camerati che sul disegno di legge hanno preso la parola, portando tutti, pur da punti di vista diversi, un notevole contributo di chiarificazione del provvedimento sottoposto all'esame e alla deliberazione della Camera dei Deputati.

Il provvedimento di legge è stato ampiamente elaborato. Ha avuto innanzi tutto una elaborazione in sede corporativa, ha avuto poi una discussione minuziosa sul suo testo in Senato ed ora alla Camera. È opportuno che la Commissione parlamentare non insista nei suoi emendamenti. Il Governo dichiara che delle osservazioni contenute nella relazione e anche degli emendamenti terrà opportuno